

## L'intervento

Ledo Prato\*

**D**a domani al 10 ottobre si svolgeranno le "Giornate dell'Arte", terza campagna di raccolta fondi da destinare al restauro dei beni culturali, in collaborazione con la Rai (per saperne di più [www.fondazionecittaitalia.it](http://www.fondazionecittaitalia.it)). Con le precedenti edizioni sono stati raccolti circa 600 mila euro e sono stati avviati cantieri di restauro a Torino, Caserta e Acquafredda, grazie al contributo di circa 150 mila donatori. Un risultato non esaltante se commisurato con il fabbisogno di un patrimonio diffuso e rilevante, in un tempo in cui sempre meno risorse pubbliche sono disponibili per i restauri e la valorizzazione dei beni culturali. In occasione della prossima campagna il presidente della fondazione, Giuseppe De Rita, ha segnalato su "Il Sole 24 Ore", il progressivo ritirarsi dei privati dal sostegno al patrimonio culturale e il diffondersi di un uso "privato" dell'arte, della cultura. In altri termini i beni culturali, scrive De Rita, sono tornati ad essere "cosa loro" (delle pubbliche istituzioni) e non "cosa nostra" (di tutti i cittadini). Ne è seguito un dibattito mediatico che si va rivelando ricco di spunti di analisi e di riflessioni. Ho l'impressione che sia stato messo il dito nella piaga. Ma ancora non si è detto tutto e, soprattutto, non è stato ancora aperto il "cantiere delle proposte".

## Tutti insieme per salvare l'arte

Perché in un Paese come il nostro, che rappresenta sulla scena mondiale un caso eccezionale in virtù della oggettiva straordinarietà dei suoi contesti ambientali, storico-artistici e culturali, si tratta di salvaguardare una risorsa irripetibile e preziosa per lo sviluppo dell'Italia. Dunque, nella "ritirata dei privati" dobbiamo considerare solo le imprese o dobbiamo considerare anche i singoli cittadini? La fondazione ritiene che sia quest'ultima la strada da seguire. Il turismo culturale continua a crescere a differenza delle altre tipologie di turismo, i beni culturali "godono ottima salute", ma ancora una volta è il consumo individuale che fa premio sull'interesse collettivo. Che fare? Noi abbiamo costituito la fondazione CittàItalia per raccogliere donazioni dai cittadini e sviluppare campagne di sensibilizzazione per la tutela del patrimonio.

Dei risultati ho già detto. Quest'anno abbiamo persino promosso una struttura gemella negli Stati Uniti (Save Art in Italy Foundation) per raccogliere donazioni oltreoceano. Ma può essere questo un compito affidato solo alla nostra fon-

dazione? Per essere efficace, la nostra azione deve coinvolgere milioni di persone, sviluppare il senso civico, l'orgoglio di vivere nel Paese più bello del mondo.

Possiamo farcela da soli senza un adeguato impegno degli organi di informazione? Le nostre campagne hanno fatto il giro del mondo e hanno generato donazioni dall'estero. Ma hanno girato poco in Italia e non hanno provocato moti di generosità. La Bellezza salverà il mondo. Noi abbiamo adottato la frase del Principe di Dostoevskij. Una volta un amico giornalista mi ha chiesto se il mondo è disposto a salvare la Bellezza. E' una bella domanda ma anche una straordinaria sfida. Le donazioni si raccolgono via internet ([www.fondazionecittaitalia.it](http://www.fondazionecittaitalia.it)) oppure inviando un sms (fino al 5 ottobre) al numero 48584 (si dona così 1 euro (solo per clienti Tim, Vodafone, Wind, 3 o Telecom Italia quest'ultimo con telefono fisso abilitato all'invio di sms). Se invece si è clienti Vodafone si può anche fare di più: inviando un sms al numero 48555 si possono donare 5 euro. Chi vuole usare il conto corrente postale può effettuare donazioni su c/c 709030 intestato a Fondazione CittàItalia, via dei Condotti 61 a - 00187 Roma (in questo caso si può indicare nella causale anche il monumento che si vuole aiutare).

\*Segretario generale Fondazione CittàItalia